



Anno XIII - N. 13 Sabato 10 Maggio 1947
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

Fondatore CATELLO LANGELLA
DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
CASTELLAMMARE - Piazza Matteotti, 8 - Telef. 14-54

ABBONAMENTI
Anno L. 500,- Sostenitore L. 2000,-
Inserzioni e pubblicità: L. 25,- per millimetro

CASTELLAMMARE Policlinico termale

E' dagli anni ahimè! lontani della mia giovinezza, allorchè assistente universitario nella Clinica di Pietro Castellino io sentivo magnificare, attraverso la Sua smagliante parola, le fonti di questo divino bacino, che mi risuona all'orecchio la «Rinascita di Castellammare»!

E da allora, fin'oggi che ho avuto il grande onore di essere a capo, con le mie modeste forze di questo meraviglioso patrimonio, io ho seguito le alterne vicende di questa mancata rinascita che solo oggi, attraverso una coraggiosa decisione dell'amministrazione comunale stabiese si avvia, decisamente al suo trionfo!

Era tempo oramai, che a questo trionfo Castellammare arrivasse, visto che nessun'altra regione d'Italia se non del mondo, possiede i tesori inesauribili che essa possiede!

governo da nessun'associazione venne mai il giusto riconoscimento! Molti affettuosi parole, molte belle promesse e mai più nulla!

E così, si andò avanti, per decenni e decenni, e quel po' che si ottenne e quei successi che si raccolsero si ebbero solo per meriti propri e per sforzi titanici di uomini o che si entusiasmarono di fronte a risultati terapeutici di queste acque miracolose, quali Pietro Castellino, Giovanni Boeri e Alberto Botti o di ardenti cittadini stabiesi, quali Pasquale Moscaogiuri e Raffaele Calvanico!

Era tempo, quindi, che alla meta si arrivasse. E non ci sarebbe arrivati se Pasquale Cecchi e la Sua Giunta non avessero sposata la giusta causa e non avessero compiuto il miracolo!

Oramai, il dado è tratto.

Purtroppo, i passati governi, non ultimo l'infuato che cinabissò nell'ignominia e nel disastro, avevano tutti promesso glorie e trionfi, ma nessuno mai mantenne le promesse e, così, Castellammare rimase negletta e lottò solamente con le forze inesauribili dei suoi cittadini, a capo dei quali bisogna collocare il nome di Pasquale Moscaogiuri!

Quest'uomo, modesto quanto valoroso, per vari lustri, levò alta la sua voce, in assemblee e congressi, perchè Castellammare avesse il suo grande riconoscimento!

Egli, fra l'altro, scriveva: «Il complesso degli agenti naturali terapeutici la natura lo ha creato a Castellammare solamente. Il «diapason» della salute che registra e regola le tonalità armoniche fisiologiche dell'organismo umano, trovasi depositato nel tempio della Salute di Castellammare, dove si possono praticare, in associazione, sia le cure igieniche preventive che quelle reintegrative, per cui fu proclamata Stazione idrologica internazionale».

Infatti, quale altra Stazione Termale del mondo possiede tante dovizie d'acque medicamentose quali quelle delle 22 sorgenti medicamentose di Castellammare?

Ma, Castellammare non è soltanto una stazione d'acque: essa è anche una stazione climatica superba! E tutti sanno che il clima rappresenta, oltre tutto, un potente mezzo curativo.

Facendo, quindi, l'inventario scientifico dei fattori di terapia naturale di cui dispone Castellammare, il clinico può, a colpo d'occhio, rilevare la prevalenza di Castellammare su tutti gli altri luoghi di cura, potendo lo infermo avvalersi, nel corso della giornata, dell'uso associato delle diverse acque con un tipo di bagno e di clima, per ottenere un complesso di fattori terapeutici capaci di combattere con sicuro successo, qualsiasi forma morbosa!

Ma, purtroppo, da nessun

La Società Stabia, è più che mai decisa a risolvere l'annoso problema in pieno e, quindi, si può esser sicuri che fra qualche anno, Castellammare sarà una delle prime stazioni termali del mondo!

Per tal ragione chi scrive tiene a che la prima riunione della rinata Sezione della Società d'Idrologia, in vista del prossimo congresso di Salsomaggiore avesse luogo a Castellammare, dove la scorsa settimana, convenne una schiera d'idrologi e di clinici napoletani, ospitati dal comm. Vanzì e dal comm. Barrera. Idrologi e clinici che si entusiasmarono di fronte a tanta meraviglia di sorgenti e di fronte a quanto la Società Stabia va facendo, per portare alfine, le Terme Stabiane al livello delle altre Stazioni più note!

E, per tutte le ragioni anzi esposte, chi scrive credette proporre (e tale proposta fu accettata all'unanimità dal presidente prof. Piccinini e da tutti i valorosi maestri e colleghi intervenuti) la istituzione, nelle Terme, d'un «Policlinico Termale» che «solo» a Castellammare può essere impiantato. Policlinico che intitoleremo al nome di «Pasquale Moscaogiuri».

ARTURO MAROTTA

SPORT E MILIONI

La grande corsa del trotto ad Agnano

Riuscirà il civettuolo ipodromo napoletano ad ospitare la massa imponente degli spettatori che si riverserà nella verde conca di Agnano? L'interrogativo senza dubbio non ha ragione di esistere poiché già s'annunciano carovane da tutti i centri ipici della zona per ammirare il gran duello fra Austin Hanover il grande trotto americano importato da Gianni Gambi, il popolarissimo campione di nuoto ed oggi fortunato proprietario di scuderia nonché valente guidatore con i migliori soggetti indigeni del momento.

Mancherà Mistero, il vincitore di Enghien che dovrà osservare un certo periodo di riposo, ma vi saranno in testa due magnifici prodotti indigeni di grande qualità e in forma smagliante. Alludiamo a Giaur da Brivio il trionfatore del Premio d'Europa guidato probabilmente da Ugo Bottoni ristabilito da una paurosa caduta e Pipino il vincitore del recente Premio Amalfi, guidato da Romolo Ossani, il vincitore di Parigi. L'americano Austin partirà con 70 metri di handicap sulla severa distanza di metri 2550 per cui è da pensare che il campione di Gianni Gambi dovrà scendere sugli 1' e 21" circa al chilometro e ciò è nelle sue grandi possibilità, a meno che non avrà da forzare troppo in partenza. Giaur da Brivio e Pipino saranno i suoi più fieri avversari; anche se altri campioni posseggono doti di grande rilievo come Ellade di Branchini, Favonio di Cicognani, Daino di U. D'Errico, Jonia di Misseroni e Pan di Martelli.

Il campo dei partenti sarà vastissimo per qualità e quantità, una vera sagra trotistica insomma. Il pronostico è

per il campione americano e solo una sorpresa potrebbe fare il miracolo che nello sport non è improbabile.

Rivivremo il grande duello di Tara e Muscletone? Grande spettacolo fu allora; grandissimo quello di domani. Alla corsa sarà abbinata la grande lotteria dei milioni e tutto lascia supporre, che al fortunato vincitore della lotteria andranno circa 15 milioni ed al cavallo trionfatore tre milioni!

Autentica corsa di milionari, grande spettacolo, grande incasso in una cornice fantastica di sole e di azzurro.

Dopo, il forfatti delle ore 12 di giovedì ecco come sarà formato il campo dei partecipanti con le rispettive guide ed i numeri di partenza.

1. Bredone (M. D'Errico) metri 2500.
2. Giaur da Brivio (U. Bottoni) m. 2500.
3. Perosso (O. Zamboni) metri 2500.
4. Ellade (N. Branchini) metri 2500.
5. Gaudenzia (C. Menarini) metri 2500.
6. Pan (Martelli) metri 2500.
7. Favonio (Ar. Cicognani) metri 2500.
8. Napoleone (G. Quadrelli) metri 2500.
9. Jonia (Misseroni) m. 2500.
10. Pipino (R. Ossani) m. 2500.
11. Cariddi (A. Uccelli) metri 2500.
12. Daino (U. D'Errico) metri 2500.
13. Austin Hanover (G. Gambi) m. 2570.

Austin sarà guidato dal suo proprietario Gianni Gambi che indubbiamente anela di essere salutato vittorioso al sedile del grande campione. Certo che è il favorito numero uno. Per il secondo e terzo posto lotta aspra tra Pipino, Giaur da Brivio e Favonio.

Idrologi Meridionali a Convegno nelle Terme Stabiane

Aria di festa sabato scorso nelle Terme Stabiane.

Il simpatico spettacolo d'una insolita animazione offriva lo spaziale antistante ai bagni allo sguardo dei pochi passanti che, naso bircchino fra le inferiate del chiuso cancello di ingresso, alla luce obliqua del sole al tramonto, pazientemente curiosavano. Simbolo per essi quel quadro di una trasformazione in atto, quasi anticipata dell'effettiva prossima riapertura quell'allegro voci.

Per noi che, più fortunati, in quella cornice avevamo un posto, era invece, anche qualche cosa di più: gioia e orgoglio insieme.

Erano infatti convenuti, ospiti graditi della Soc. S.T.A.-B.I.A., i componenti del nucleo napoletano della testè risorta «Sezione Italia Meridionale» dell'Associazione Medica Italiana d'Idrologia Crenologia Talassoterapia e Terapia Fisica. Essi erano accompagnati dal loro Comitato Provvisorio Direttivo, formato da note personalità mediche rispondenti al nome dei valentissimi Prof. G. di Guglielmo, M. Mazzeo, Fr. Signore, Ang. Della Cioppa, Raff. Chiarolanza, Gus. De Nito, Gir. Pansini coi segretari Art. Marotta, direttore sanitario delle nostre Terme, Vitt. Susanna, e con il presidente G. M. Piccinini, Direttore della Scuola Universitaria per il perfezionamento nell'Idrologia e Crenologia Medica.

La riunione aveva due scopi: 1) visita ed illustrazione delle Terme per promuovere la diffusione così dei lavori di rinnovamento edilizio in sito in via di esecuzione, come di quelli in progetto per la creazione della grande stazione termale sul Solaro; 2) seduta del Comitato e dei Soci per discutere sul problema idroclimatico napoletano in vista del Congresso Nazionale d'Idrologia che si terrà a Salsomaggiore nei prossimi giorni di maggio.

IL SALUTO DEL COMM. BARRERA

La seduta, tenuta nel salone delle Terme, e ingentilita dalla presenza di alcune Signore di Congressisti, è stata aperta dal comm. Barrera che, dopo aver rivolto il suo saluto, a nome della S.T.A.B.I.A., agli «ingegni cultori della scienza idrologica», auspica un pieno accordo fra amministrazione e consulenza sanitaria senza di che non sarebbe possibile perseguire il fine di valorizzazione turistica d'un complesso idrominerale. E' su questo appoggio anzi che egli conta nella realizzazione di un'opera di importanza nazionale e che sarà al tempo stesso opera di giustizia per il troppo negletto Mezzogiorno.

«Noi siamo convinti — egli aggiunge — di edificare su basi solide, perchè qui le acque sono altrettanto efficaci che altrove, sono più che altrove abbondanti e varie, perchè nessuna stazione idrominerale del mondo ha qualità panoramiche e climatiche come questa né attorno a sé un simile complesso di attrattive turistiche».

Ringrazia, quindi, la benemerita Vesuviana per la collaborazione offerta nel dotare Castellammare di stabilimenti e impianti moderni e di quella attrezzatura ricettiva e ricreativa atta a rendere altrettanto gradevole il soggiorno quan-

to efficaci sono le cure». E mette in risalto la collaborazione sia della Amministrazione Comunale che degli stessi stabiesi la cui partecipazione non di platonica simpatia, ma concreta, finanziaria costituisce per lui «un esempio unico nel campo idrotermale italiano» e «un segno confortante della maturità e dello spirito di iniziativa del popolo meridionale».

Al Comm. Barrera, che è alla fine caldamente applaudito, fa seguito il prof. Marotta che espone un breve cenno illustrativo sulle sorgenti che sgorgano entro le attuali esedre, e su quelle che si ha in progetto di

Parla il prof. Langella

S'alza quindi a parlare il benemerito prof. Catello Langella, Pres. dell'Az. Auton. di cura S. e T. di Castellammare, il quale, col tono caldo e vibrante che gli è solito quando ha occasione di parlare della sua Castellammare, non trasalza di metterne a nudo le piaghe, per incitare i buoni e i volenterosi a volerlo aiutare nella benefica campagna che egli da molti anni spende per un migliore avvenire di Stabia.

Parla da ultimo e brevemente il prof. Piccinini, sia come presidente del nuovo Nucleo Napoletano di medici Idrologici sia come Direttore della Scuola Universitaria di Perfezionamento. Anzitutto egli ringrazia particolarmente, e a nome di tutti i convenuti, il comm. Barrera per la accoglienza festosa e generosa data ai Congressisti; e l'elogia per il principio sul quale informa la sua opera amministrativa, quello cioè di un accordo perfetto con la consulenza sanitaria; base indispensabile per lo sviluppo economico di ogni Stazione Idro-climatologica.

Ringrazia pure l'ing. Ivo Vanzì della Circumvesuviana che, pur non potendo intervenire di persona, ha voluto usare la solita grande cortesia, mettendo a disposizione gratuita dei congressisti una elegante carrozza di 1. classe. Il prof. Piccinini rivolge infine al prof. Langella alcune parole di commento al suo discorso. Noi segnaliamo ai lettori la sua simpatica conclusione: «Napoli e Castellammare non potranno risolvere i loro problemi economico-sociali, quelli che si chiamano — Problemi del Mezzogiorno — se non quando godranno piena autonomia amministrativa rispetto a Roma».

Dopo di che si inizia la visita illustrativa delle Terme, per la quale danno la loro opera dimostrativa per la competenza che li distingue, i professori Di Guglielmo, Marotta, Calvanico, Signore, Maderna, Sorrentino, Fazio. Al termine della visita e dopo qualche fotografia all'insegna gruppo fatta dal nostro impareggiabile Mazzeo, il comm. Barrera a nome della società offre un vermouth d'onore e aranciate con la classica Acetosella Landolfi.

Si è tenuta poco dopo la seduta del Nucleo Napoletano dei Medici Idrologici, nella quale si sono affacciati problemi inerenti alla attività dei soci e abbiamo udito le osservazioni a-

condurvi entro, così da mettere a disposizione del pubblico tutte le numerose sorgenti del bacino idrominerale di Castellammare. Non è superfluo, ai fini propagandistici e diffusivi, accennarne a qualcuna — Acqua Stabia, del Muraglione, Solfurea, Solfurea Ferrata, Media, Magnesiacca, S. Vincenzo, Acidula, della Madonna e Ferrata. «Conoscitane la miracolosa efficacia, è evidente — conclude il prof. Marotta — che tutto questo complesso di acque farà delle nostre Terme un vero Policlinico Idrologico Terapeutico unico in tutta Italia e preziosissimo».

Infine abbiamo potuto sapere, con nostra gradita sorpresa e vivo compiacimento, che fra le Comunicazioni scientifiche che il Nucleo Napoletano dei Medici Idrologici porterà ed esporrà al Congresso Nazionale di Idrologia, Climatologia e Talassoterapia, che si terrà a Salsomaggiore il 16-17 maggio prossimi, ben 10 Comunicazioni riguardano le Terme Stabiane. Saranno ieti di questa notizia tutti coloro che direttamente o indirettamente si occupano dello sviluppo e della propaganda per la conoscenza del patrimonio singolarissimo cronologico di Castellammare. Dalla cortesia dei Segretari del Comitato abbiamo potuto avere l'elenco delle Comunicazioni. Crediamo di far cosa grata ai lettori trascriverlo qui sotto:

prof. Arturo Marotta: tre memorie, una sul Rendiconto Statistico clinico della stagione 1946 delle Terme Stabiane; l'altra su le acque Solfuree, la terza su le indicazioni terapeutiche delle acque di Castellammare nelle varie forme morbose;

prof. Raffaele Calvanico: la crenoterapia ginecologica con l'acqua Stabia;

prof. Alfonso D'Avino: terapia inalatoria con le acque di Castellammare di Stabia;

prof. Catello Sorrentino: cure idrominerali con le acque di Castellammare di Stabia in pediatria;

prof. Vittorio Susanna: assorbimento enterico delle acque del Muraglione;

prof. Angelo Della Cioppa: due comunicazioni, una su la terapia inalatoria a secco con le acque solforose e calciche nella profilassi dell'asma bronchiale; l'altra, sul controllo e disciplina delle cure nelle nostre Stazioni idropiniche;

prof. Eustachio Zara: le acque Stabiane nelle malattie nervose.

Aria di festa dunque: si sono sposate l'attività amministrativa e la consulenza sanitaria.

VITA CITTADINA

PER IL NOSTRO BENESSERE

Riceviamo e pubblichiamo:
Signor Direttore del Risveglio,
Leggo nel «Risorgimento» del 7 corr. un articolo pieno di attacchi contro l'Amministrazione Comunale e la Società Stabia da me rappresentata, al quale non risponderò, perché sono per principi, contrari, ad ogni polemica, se non si trattasse di respingere un'inqualificabile tentativo di turbare i rapporti fra il Comune e la mia Società e di allarmare la cittadinanza stabile, se che ha dato, e continua a dare il suo consenso, ad una iniziativa che intende risolvere finalmente e definitivamente quell'annoso problema della valorizzazione di Castellammare che per tanti anni è rimasto nelle nebbie delle chiacchiere inconcludenti e dei progetti vani.

Una prima malevole inesattezza sta nel dire che il particolareggiato preventivo, presentato al Comune dell'importo di 47 milioni e 500.000 si riferiva ai trapezoidi e rabberciature indispensabili alle mai ridotte Terme. Si tratta di ben altro. Si tratta di nuove costruzioni, di nuovi impianti medio-sanitari di totale revisione e di sostituzione di tubature, di nuovi impianti idraulici, di una nuova caldaia, di un nuovo bar ed di una nuova pista da ballo, di biancheria e di arredamento, di nuovi tendaggi per la copertura dei piazzali e via dicendo. Altro che rabberciare!

Ciò premesso, ed affermato in modo inconfutabile, aggiungo che se il preventivo presentato l'11 novembre 1946 è stato di gran lunga superato, ciò è dovuto: 1) alla necessità di lavori non contemplati nel preventivo stesso e risultati indispensabili dalla constatazione, non avvenuta quando il preventivo fu redatto, delle cattive condizioni statiche di edifici, dei loggioni delle tubazioni, della urgenza di aggiungere una terza caldaia per alimentare i nuovi bagni, conseguenti installazioni per approvvigionamento e sollevamento di acque ecc.; 2) dall'aumento progressivo dei costi dei materiali e della manodopera, noto anche al meno informati.

Se la Società STABIA si fosse preoccupata soltanto dei propri interessi si sarebbe limitata a spendere i 17.500.000 previsti, non curandosi se i lavori corrispondessero alle reali necessità. Ma, voglia dichiararlo, l'egregio corrispondente del Risorgimento, il Comune e la cittadinanza sarebbero stati soddisfatti se avessero constatato, poniamo, che la sopraelevazione metteva in pericolo la stabilità dell'edificio, che i bagni non funzionavano, che le vasche da bagno, da doccia, o i rubinetti non erano di tale materiale da resistere alla corrosione delle acque minerali, che i rivestimenti dei pavimenti e delle pareti erano, come quelli esistenti in molte vecchie cabine degni appena di latrine pubbliche?

La STABIA ha ritenuto, suo imprescindibile dovere far le cose come si deve: poiché doveva creare un patrimonio per il Comune, doveva crearlo solido e non fittizio, e facilmente danneggiabile.

E sia ben chiaro, per tutti che la Società STABIA considera i lavori compiuti durante l'attuale concessione provvisoria come iniziati, e parte di quei lavori che intende compiere in relazione al grande progetto, noto alla cittadinanza e perciò doveva dar loro carattere definitivo e duraturo. E sia tranquillo il corrispondente del Risorgimento, che la STABIA fa opera assidua per affrettare l'approvazione della convenzione cinquantennale e perciò non si preoccupa delle finanze comunali.

Non voglio abusare dello spazio, né della pazienza dei lettori rispondendo ad altre critiche, le quali, più che discendere da constatazioni obiettive mi sembrano portare l'eco di interessi defusi. Ma lo farò se sarà necessario.

Voglio, tuttavia, per concludere, respingere risolutamente e sdegnosamente, la frase circa il tentativo della Società di «intrappolare il Comune». Non poteva scriverla se non chi non conosce né uomini né fatti.

Cordialmente e con vivi ringraziamenti per l'ospitalità mi creda su.

PIERO BARRERA

L'articolo apparso sul «Risorgimento» del 7 u. s. non ci ha sorpreso. Sapevamo che prima o poi qualche tegola dovesse cadere, che qualche ombra dovesse offuscare il fulgido sole dell'avvenire di Stabia. E' il tragico destino della nostra città

che sempre ritorna terribile a stroncare le belle iniziative.

Ci meravigliamo anzi che troppo tempo fosse trascorso dall'entusiastica manifestazione del Teatro Nazionale e nessuno ancora fosse sorto a turbare i rapporti chiari e netti che hanno regolato e regolano Comune e Società. E si accusa di inerzia e incapacità l'attuale Amministrazione. Ma l'Amministrazione Comunale, sappia l'articolista — è in buone mani. A dimostrare il suo attaccamento e la sua capacità basterebbe rammentare tutta l'attività spesa durante e dopo le discussioni per la stipula del contratto; sarebbe sufficiente la entusiastica adesione che tutti i ceti sociali, al di sopra di ogni tendenza e di ogni colore, vollero offrire al Comm. Vanzi il giorno in cui il grande amministratore della Vesuviana presentò i suoi progetti al popolo di Castellammare. Il quale in fondo sarà il maggiore beneficiario del grande movimento turistico che si svilupperà dalla realizzazione del grande programma.

Scendendo in più minuti dettagli, ammesso e non concesso che le cose stessero come scrive l'articolista è superfluo aggiungere che, ferma restando l'intenzione dell'Amministrazione di cedere la gestione delle Terme per un cinquantennio alla «Stabia» (vedi intervista concessa dal Sindaco dott. Cecchi e pubblicata sulla «Voce» del 6 c. m.) e passando in questo caso automaticamente tutte le spese della gestione provvisoria a carico della Società concessionaria cinquantennale, non si spiega il timore finanziario da cui è assillato l'articolista del «Risorgimento».

Chè, se poi dovesse essere un pretesto per creare incrinature, sappia l'articolista che l'Amministrazione e popolo hanno gli occhi ben aperti e sapranno difendere con «Risveglio» l'avvenire di Stabia.

Un corto metraggio su Castellammare

Abbiamo avuto occasione di vedere, come forse molti di voi hanno visto, proiettare nelle sale cinematografiche locali, i cortometraggi «Napoli e Capri» avendo lo scopo di illustrare i luoghi meravigliosi di queste due città. A nostro modesto parere non è stato raggiunto nemmeno lo scopo prefissosi, lasciando inoltre tecnicamente a desiderare. Noi non vogliamo avere la pretesa di fare della critica non trovandoci, del resto, in sede adatta. Quello che vogliamo dirvi è questo: Tutti ormai siamo convinti della bellezza e delle meraviglie della nostra città e del suo sviluppo che dovrà dare a Castellammare il volto di uno dei più frequentati soggiorni di villeggiatura. Noi vorremmo portare un contributo e quest'opera di valorizzazione, contributo pieno ed efficace e ci rivolgiamo soprattutto all'Ente per il Turismo ed alla Società STABIA e siamo sicuri del loro appoggio, pieno ed incondizionato, poiché la nostra idea, che verremo subito ad esporre, dovrebbe essere nel loro programma propagandistico.

La nostra idea è questa: Girare un cortometraggio, un piccolo film, che nello sfondo delle meraviglie di Castellammare, mostrando le visioni delle sue naturali bellezze, del suo mare, dei suoi monti e delle sue acque, inquadrasse un soggetto centrale che permetterebbe di accompagnare lo spettatore in tutti questi luoghi, attirandoli a visitarli.

Molti diranno: l'idea è bella, rispondente anche allo scopo. Ma come è possibile tutto questo?

Anche noi siamo convinti che l'impresa non è del tutto lieve, ma è realizzabile. Altri diranno: Questo film costerà moltissimo e non gioverà che alla Società Stabia per la realizzazione dei suoi piani; ma non è così. Se per questo Ente la collaborazione a questa iniziativa può essere proficua per i suoi fini propagandistici, per i cittadini può essere una fonte di guadagno. Ed è per questo che noi ab-

Feste patronali

In aggiunta al programma già da noi pubblicato, il Comitato cittadino comunica che per i grandiosi festeggiamenti che si svolgeranno il 10, 11 e 12 maggio in onore del Patrono S. Costello, nel Duomo per le funzioni religiose, il complesso vocale e strumentale diretto dal maestro Francesco Sighignani con la partecipazione degli artisti lirici tenore Cretella, baritono Cavallo, i tenori Gallo e Cuomo ed i bassi De Filippo e Vanacore con orchestra mista archi e legni con al piano il maestro Francesco Gentile, svolgeranno il seguente programma:

Sabato sera

1. Largo, di Haendel (orchestra)
2. Dixit Dominus, di Gualco soli e coro
3. Magnificat, di Alasio (soli e coro)
4. Litanie, di Hoffmann
5. Tantum ergo, di Marinacci
6. Laudate Dominum, di Perosi

Domenica

MESSA PONTIFICALE

(ore 10)

1. Spirito Angelico (preludio) di Hoffmann (orchestra)
2. Ecce Sacerdos, di Salvatore (coro)
3. Messa, di Ravanello (soli e coro)
4. O Salutaris Hostia, di Stendick (baritono solo)
5. Ave Maria, di Bach-Gounod (riduzione per orchestra)
6. Grande marcia solenne, di Flager (orchestra).

Per i festeggiamenti in città si prevede grande affluenza di visitatori per ammirare le grandi luminarie, gli spettacoli pirotecnici ed i concerti bandistici che si alterneranno sulla cassa armonica nella Villa Comunale. Servizio speciale della Ferrovia Circumvesuviana e delle Tramvie Sorrentine.

Per il Tempio sul Gauro

Per la ripresa dei lavori il Comitato aveva inviato un filiale messaggio al Papa Pio XII, che si è degnato rispondere con il seguente telegramma:

«Al Vescovo di Castellammare dalla Città del Vaticano. «Santo Padre gradito filiale omaggio comitato riedificazione chiesa Abbaziale onore S. Michele Arcangelo sul Fauto, incita ad assiduo interessamento e lavoro per la pia impresa e benedice di cuore quanti, con appoggio materiale e morale si renderanno utili nobile iniziativa. — Firmato: Montini-Sostituto».

Il telegramma del Santo Padre è premio ed incitamento per il lavoro e la fede di questi pionieri; è auspicio anche per la grande valorizzazione di quel grande complesso montano che s'evetta con la punta del «Molare» a 1445 metri, e, dove, la Società Circumvesuviana sotto la sapiente e grande direttiva del Comm. Ing. Ivo Vanzi e l'appassionata opera dell'Ing. Origo, sta realizzando il grande progetto per la costruzione del villaggio alpino.

Fede, lavoro e sport

Il giorno 18 c.m. gli appassionati componenti del Comitato ascenderanno nuovamente Monte Fauto per effettuare la consegna materiale dell'avanzata costruzione all'Impresa Sagliocco per la continuazione del lavoro che richiederà perizia tecnica per il luogo in cui si effettua.

Sarà un atto di fede che questi generosi pionieri compiranno e che sarà sciolto, quando lassù, i rintocchi della campana del rinato Tempio si rincorreranno per le vallate e le impervie scoscese sino a baciare i luccicanti ruscelli, per chiamare a raccolta fedeli e sportivi; ad ascendere il Fauto straordinariamente verde, e maestoso, e pregare l'Eccelso nella quiete rupestre. E lo sport della montagna andrà così come sempre sposo alla Fede, perché sport è anima; è vita. La Fede sorregge anima e vita.

Il Club Escursionisti Napoletani con Sede in Napoli, per il 18 maggio ha fissata la sua 20. gita, 66.ima della ripresa per la direzione di E. Paduano e R. Riccio.

Convegno e partenza immediata in automezzo da Napoli alle ore 8 dalla Sede, in via del Chiostro, 9.

Al Fauto ore 10.30. Ascensione della Vetta del Molare (metri 1445) ore 12.

Sosta, discesa e colazione al sacco. Si riprenderà l'automezzo alle ore 17. Ritorno a Napoli alle 19.30.

Iscrizioni limitate a 30 posti. Quota L. 350 per soci e famiglie. Prenotazioni entro venerdì 16 c.m. alle ore 18 nella Sede Sociale - Via del Chiostro, 9. Napoli.

La Sottosegione del Club Alpino di Castellammare presieduta da Giovanni Cerchia con la collaborazione di Starace, Filosa, Condoleo, Staiano, Fioretto e soci già è all'opera per organizzare per la stessa data del 18 maggio una ascensione al Monte Fauto per fondersi con la pattuglia degli escursionisti provenienti da Napoli e costituire così degna corona al comitato per la riedificazione del tempio di S. Michele.

Da S. Antonio Abate

Preg.mo Sig. Direttore, La ringrazio vivamente della ospitalità concessa alla mia precedente lettera e delle parole benevoli usate a mio riguardo e la prego di voler pubblicare anche questa mia

seconda nota per chiarire definitivamente la questione inerente alla costruzione della filovia Anghi - S. Antonio - Castellammare.

E' ben noto che con le attuali leggi vigenti in Italia la costruzione la gestione di un servizio filoviario extra urbano non viene eseguita dallo Stato o da qualche Ente parastatale, ma è lasciata unicamente alla iniziativa privata di società azionistiche o di singoli cittadini che abbiano personalità giuridica; né le Amministrazioni comunali hanno la benché minima facoltà di costringere lo Stato a stanziare capitali per eseguire tali lavori di tal natura.

Tenuto conto di questa prassi giuridica, la nostra Amministrazione Comunale, consapevole dell'importanza vitale e della necessità indilazionabile di un servizio filoviario che unisce la nostra cittadina con i maggiori centri limitrofi, si è indotta numerose volte a chiedere l'intervento dell'On. Carmine De Martino, Direttore della Società Fido - tramviaria Salernitana, per la costruzione di un moderno e celere servizio filoviario. Il 4 aprile u. s. l'On. De Martino, accompagnato dall'On. Riccio e da una folta schiera di tecnici, venne nella nostra cittadina per esaminare in loco le condizioni della viabilità stradale e valutare le altre difficoltà tecniche da superare e, dopo un attento e minuto esame, l'On. Riccio affermò che la costruzione importava una cifra di 100 milioni, somma che la sua società non poteva assolutamente stanziare, essendo impegnata in altri simili lavori nella Provincia salernitana. Ma sollecitato dalle nostre vive insistenze, egli ci consigliò per la costruzione e la gestione del servizio filo-tramviario di fondare una società per azioni che sarebbero state acquistate, tenuto conto dell'importanza del servizio e del reddito sicuro derivante, da tutti quei cittadini, desiderosi di investire il proprio capitale in una impresa sicura e altamente fruttifera. Perciò io, Sig. Direttore, attraverso le colonne del suo autorevole settimanale, lancio un caldo invito a tutti i lettori affinché vogliano partecipare alla creazione di questa cifra sociale per la costruzione del servizio filoviario e sono fermamente fiducioso che il senso civico e l'intuito perspicace dei cittadini stabiesi e di altre città non verrà meno.

Dott. Villani

Ci compiaciamo vivamente col Sindaco di S. Antonio Abate perché ha deciso finalmente di portare il problema sul terreno della sua attuazione pratica.

Abbiamo in uggia le promesse elettorali; siamo piuttosto animati da senso pratico. Non possiamo quindi che appoggiare l'iniziativa dell'egregio dott. Villani, nella certezza che non solo quelli di S. Antonio Abate, ma gli stessi Stabiesi, per ovvie ragioni, sentiranno il dovere di sottoscrivere azioni per l'esecuzione di un servizio la cui importanza fu del resto sottolineata anch'è dal Sindaco di Castellammare nel Convegno Turistico di Sorrento. E promettiamo il nostro appoggio in qualsiasi altra iniziativa che nella fattispecie si rendesse indispensabile.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. Mario Padula
Via Regina Margherita, 45
CASTELLAMM. DI STABIA

PERISCOPIO

Luci e colori

Inferiamo quando trattasi di eliminare brutture; esultiamo, ammirando le belle iniziative Castellammare, forse, aspettava la primavera per darsi nuovo volto? chissà!

Fervono i lavori sulla via Duilio ad opera dell'Impresa D'Anna. Già si delineano le due grandi aiuole davanti ai ristoranti «Posillipo» e «Marechiaro» e già la civettuola terrazza della famosa sorgente «Acidula» si appresta a mutare volto. (Non sarebbe il caso di recingere questa terrazza con elegante balaustra?)

Attendiamo ora la sistemazione sia pure provvisoria delle non meno celebri sorgenti «Acqua della Madonna» e «Acqua l'errata».

Nelle vie più importanti ed al centro i negozi si attintano e si illuminano. E' la vita che riprende? L'illuminazione al neon trova sempre nuovi propositi. (Al Procuratore delle imposte rivolgiamo un nuovo appello, che molte volte la sistemazione o l'abbellimento di un negozio rappresentino il frutto di autentici sacrifici)

Al centro il Bar 2000 illuminato dai colori azzurro e argento ha inaugurato con successo la sua gestione.

In Via Mazzini l'antica Cappelleria Esposito - Mottola si presenta più attraente sotto i bagliori del Neon Cobalto. Il Bar Miramare (angolo Piazza Umberto - Corso Garibaldi) ha installato una verticale luminosa angolare dai colori azzurro ed arancione che per colori e stile si ammira da qualsiasi posto. Al Corso V. E. la casa della Permanente di Michele Esposito ha issato una verticale luminosa in rosso bleu che richiama l'attenzione del gentil sesso sempre e permanentemente attaccato a... Figaro. Il Corso di sera si presenta più attraente con le insegne al Neon.

L'Albergo e Ristorante Italia, il Teatro Savoia, il grande garage O.M.N.I.A. dello sportivissimo cav. Francesco Ingento, il cinema Corso, la Casa della Permanente, la ditta Alfonso Negri sono un po' come l'arcobaleno, tutto iridescente nei suoi colori. E la ditta Fiore in via Napoli, la profumeria Primavera in via Mazzini, la Calzoleria Parlato in via Sarnelli, ecc., tante sorgenti luminose distaccate, ma che si allacciano come un arco in un unico fantasmagorico spettacolo di luci e di colori.

Verde: colore di moda

Le aiuole intorno al Monumento dei Caduti in P. Umberto si ammantano di verde, come le aiuole nei giardini pubblici pare che incomincino ad essere curate diligentemente. (Non è Primavera la stagione dei fiori?) E' ormai tramontata l'idea di estromettere gli alberi stecchiti dal viale della villa? E i viali della stessa villa comunale dopo appena un anno dalla loro sistemazione rimarranno nell'attuali condizioni coperti di acuminati sassi sporgenti? Non sarebbe il caso di sistemare questo sfondo stradale così come è stato fatto per la terrazza della sorgente acidula? Interrogativi che poniamo. Rimarranno scritti in matita rossa sulle umili paginette del diario cittadino, ove ogni giorno gettiamo così, degli appunti, suggeriti da onesti cittadini stabiesi? Ma!

E la Cassa Armonica?

La bella costruzione vanto e decoro della nostra città, attesa la sua definitiva sistemazione. Se non andiamo errati una nota ditta industriale cittadina fu incaricata dei lavori. Se fu un'illusione perché non tradurre in realtà questo sogno? Anche senza avere più il Concerto civico come una volta, la Cassa armonica cittadina rappresenta sempre una intima soddisfazione per tutti gli stabiesi e per quei complessi bandistici che di tanto in tanto si alternano su questo svelto ed elegante monumento della musica.

FARMACIE DI SERVIZIO

Domenica 11

Dei Gaudio - Via S. Caterina
Imparato - Piazza Umberto.

ULTIM'ORA Gare di nuoto

Domenica 18 p. v. alle 11. a cura della Società Sportiva locale, si disputeranno nello specchio di acqua prospiciente al Circolo Nautico gare di nuoto mt 100 e mt 1000 s. l. Ricchi premi sono in palio per cui si prevede larga partecipazione di concorrenti in questa prima gara della stagione.

Ditta ANIELLO LAMBIASE

Castellammare di Stabia - Via Gesù 6-8 - Telef. 11-94

Le stoffe più belle

I prezzi migliori

SAN CATELLO

PROTETTORE DI STABIA

Il protettore di Stabia, S. Catello, visse tra la fine del secolo sesto e il principio del secolo settimo: furono quelli gli anni più tristi della storia d'Italia.

L'Italia, che con Roma repubblicana aveva conquistato tutte le regioni bagnate dal Mediterraneo, e con l'Impero la aveva pacificata e sapientemente governata, nel quinto secolo era stata invasa, depredata e saccheggiata dalle orde barbariche. Al principio del sesto secolo era stata devastata da un'aspra guerra tra i bizantini ed i Goti; spopolata da epidemie e carestie, contava meno di cinque milioni di abitanti, quando i Longobardi, i più barbari tra i barbari, nella seconda metà del sesto secolo, venuti dalla Pannonia, come un nugolo di cavallette si sparsero per le già devastate regioni italiane, saccheggiando le città, depredando le campagne, bruciando i templi, violando le vergini sacre, uccidendo i ricchi e riducendo in schiavitù i poveri.

Il literale del golfo di Napoli, protetto dalla flotta e dai presidii bizantini, resistette all'urto dei Longobardi; e Napoli, Stabia, Sorrento rimasero libere dal dominio dei barbari. Le popolazioni dell'interno, per sfuggire ai saccheggi e alle stragi degli invasori, si rifugiarono a Stabia e nelle altre città marittime. Nelle avversità si riconoscono le anime nobili e i grandi santi. Il Vescovo di Stabia, Catello, per dar da mangiare ai fuggiaschi, che giungevano tra noi, laceri e affamati, per soccorrere i feriti, per riscattare i prigionieri, elargì tutto quello che egli possedeva, e vendette perfino i vasi sacri.

Tra i profughi, che si ricoverarono a Stabia durante le scorrerie dei Longobardi, ci fu anche un monaco benedettino, Antonino, il quale, trasferitosi più tardi a Sorrento, per la sua santità, dopo morto, divenne il protettore di quella nobile città.

Tra i Bizantini, che occupavano Napoli e le città litoranee del golfo, e i Longobardi, che avevano fondato un ducato a Benevento, c'era un continuo stato di guerra. Era una lotta di sorprese, di colpi di mano, di scorrerie brigantesche. Essa si svolgeva specialmente lungo il corso del fiume Sarno. La pianura del Sarno, che oggi è una delle più fertili d'Italia, si spopolò. I contadini e gli abitanti di Stabia, abbandonato il piano, si ritirarono sui monti Lattari. Il Vescovo di Stabia e quello di Amalfi, come si rileva da una lettera del papa Gregorio Magno e dalla narrazione della vita di S. Antonino e di S. Catello, lasciati da un monaco benedettino del secolo nono, si ritirarono sul pianoro di Faio insieme con gli abitanti delle due città. Là le popolazioni, asserragliatesi nelle gole dei monti, incoraggiate dai loro vescovi, protette dalle milizie bizantine, si difesero strenuamente. La cavalleria longobarda poté far delle scorrerie, ma non riuscì mai ad occupare saldamente la catena dei Monti Lattari.

I Longobardi, quando invasero l'Italia, erano ancora idolatri, si cibavano di carne cruda, si vestivano con pelle di animali. Gregorio Magno li chiama gens nefandissima e il popolo li credeva diavoli in forma umana. Contro di essi i cristiani invocarono l'intervento dell'arcangelo S. Michele, il quale, come aveva trionfato di Satana e degli altri demoni in cielo, così doveva ora proteggere i cristiani contro questi nuovi mostri infernali che bruciavano le chiese, uccidevano i vescovi e i sacerdoti, violavano le vergini sacre. Per rincorare gli animi oppressi degli stabiesi, sorrentini, amalfitani, che si erano ricoverati sui monti, S. Catello e il monaco benedettino S. Antonino elevarono sulla punta più alta della catena dei Lattari un tempio all'arcistratego delle milizie celesti, S. Michele.

Questo tempio divenne, nei secoli seguenti, meta di più pellegrinaggi da tutte le città della Campania. Nell'anno 870 un monaco francese, ritornando in patria da un pellegrinaggio in terra santa, lo visitò; e ci ha lasciato la descrizione di questa visita. Nei secoli ottavo e nono a Faio sorse un monastero beno si ricavava a celebrare la nedettino e i monaci ogni giorno, sull'alto cocuzzolo del

monte, a 1443 metri sul livello del mare.

Nel momenti di tregua gli stabiesi scendevano al piano e lungo il lido del mare per procurarsi qualche poco di cibo, ma, al comparir delle torme longobarde, risalivano i monti e lì, nei dirupi scavati dai torrenti, nelle amene vallate che si aprono tra cima e cima, sui pianori ricurvi nei quali s'allarga la linea montana si apprestavano alla difesa del sacro suolo natio e dei riti della propria religione.

In questi tempi così pieni di ansie di terrori, di strage e di rovine, l'unica organizzazione fattiva che era rimasta in Italia, era l'ecclesiastica, e lo stesso governo civile scaricò sulle spalle dei vescovi gran parte della propria autorità e responsabilità.

Nel riordinamento legislativo e amministrativo, che i Bizantini fecero dell'Italia nel secolo sesto, il vescovo doveva vigilare su l'amministrazione della giustizia, controllare l'opera dei curiali e quando gli amministratori uscivano di carica, a lui dovevano render conto dei loro atti amministrativi. S. Catello, oltre ai doveri ecclesiastici inerenti al proprio ministero, doveva badare che i giudici facessero giustizia e non dessero sempre ragione ai ricchi, vigilare che i curiali amministrassero bene le rendite della città e non se ne servissero per utile personale; e, inoltre, impedire che gli agenti imperiali anarissassero il popolo con tasse esorbitanti. Quando poi sopravvenne l'invasione dei Longobardi, allora l'assillo maggiore dei vescovi fu quello dell'annona. Nel secolo sesto la Chiesa possedeva immensi beni, donati ad essa dai ricchi, che, convertendosi al Cristianesimo, rinunziavano a tutti i loro beni. Ma, d'altra parte, la Chiesa doveva mantenere un gran numero d'indigenti, orfani, vecchi, vergini, vedove, ecc. Per l'irruzione dei Longobardi, la maggior parte dei beni ecclesiastici andarono perduti, e nuovi poveri si aggiunsero agli antichi; e o tutti dovevano pensare il vescovo. L'opera caritatevole di S. Catello è delineata scultoreamente in una strofe dell'inno che ancora oggi si canta in «Lux eros caeco, manus et labanti».

Firma spes lapsos, misero jenuen, Sedulus plebi pater, omnibusque Omnia factus».

Fu luce al cielo, guida allo storpio, speranza all'afflitto, sollievo al misero, padre affettuoso al popolo, fu tutto a tutti; così canta il poeta in una scorrevole e commovente strofe saffica.

La tradizione popolare che talvolta conserva il ricordo storico più di qualsiasi storia documentata, perchè il documento è una cosa morta mentre la tradizione è qualche cosa di vivo, ha conservato attraverso i secoli il ricordo perenne delle virtù di questo eroe stabiese. La venerazione del popolo di Castellammare verso il suo santo Protettore si differenzia dalla devozione verso gli altri santi. Ha in sé un sentimento incrollabile di fiducia d'esser protetto e salvato nelle circostanze più tragiche. Come, in vita Catello salvò il suo popolo dall'oppressione dei nemici esterni e interni, dalle carestie, dalle pestilenze, dalle stragi della guerra, così anche dal cielo continua a proteggerlo lungo il corso dei secoli. Questa serena fiducia, questo sentimento di protezione ha dato al popolo stabiese una forza psicologica incrollabile che gli ha fatto superare tutte le vicende dolorose della sua tragica storia.

La vita di S. Catello, contemplata al lume della Storia dei suoi tempi, ci appare come quella di un eroe antico e d'un santo moderno. Egli seppe riunire in sé le più grandi virtù; in lui l'operare attivo ed energico s'accoppiò con l'amore per la solitudine; il coraggio virile con rassegnazione fiduciosa, nel Signore; la sollecitudine affettuosa nel soccorrere gli infelici con la dignità maestosa del vescovo; la fierezza d'animo nel sopportare le calunnie dei cattivi, con un sentimento vivissimo d'amicizia per i buoni; lo zelo per la religione con la difesa della terra natia.

Dalla vita di S. Catello appare chiaro come la religione allora è veramente sentita e la gerarchia ecclesiastica allora è veramente amata, quando sono fonte d'educazione morale, di bontà e di beneficenza per il popolo cristiano.

FRANCESCO DI CAPUA

DONNA FULGIDA

(Leggenda di Rovigliano)



(Disegno di L. D'Orsi)

Dal castello di Rovigliano Briciola d'isola nel mar di Stabia Vengon grida di dolore Ogni notte.

Sulle mura della torre Diroccata. Senza posa, viene e va Una fantasima.

Due parole quella larva Grida e piange: «Figlio... Sposo...» Grida e piange.

E le grida di dolore Non rizzano. Alla fantasima Eco fa la procellaria Col suo pianto.

Narra il volgo: «Donna Fulgida La contessa longobarda Chiama e aspetta

Il consorte che strozzato Fu dal duce barbaresco. Il figliuol che dal corsale Fu rapito».

Sempre aspetta donna Fulgida Ma lo sposo suo non torna Il figliuol la via non trova Del castello.

LIBERO D'ORSI

GALLERIE

NOZZE

Hanno realizzato il loro sogno d'amore il loro sogno d'amore il Dottor Gaetano Di Sabato, valente funzionario Bancario e la distinta signorina Carla Vairo di Francesco. Alla simpatica coppia fervidi auguri.

LAUREA

Con 110 e lode si è laureato in Giurisprudenza, presso l'Università di Napoli il giovanissimo Ug. Donnarumma d'Alfredo, svolgendo un'originale tesi in diritto romano. Relatore il chiarissimo prof. Siro Solazzi. Al neo-dottore auguri di splendido avvenire.

CULLE

E' nato Salvatore del rag. Domenico Di Martino e di Nina D'Orsi, figliuola del cav. Alfonso. Ai felici genitori e al piccolo Salvatore i nostri fervidi auguri.

Il giorno 5 c. m. la casa del nostro carissimo amico, Giovanni Jovino vecchio e valoroso automobilista sportivo è stata allietata dalla nascita del serto fiore che si chiama Alba.

Al simpatico e caro amico, alla sua affettuosa consorte e alla neonata Alba che s'affaccia all'alba della vita i più fervidi auguri di bene e prosperità.

GRAN BALLO

Questa sera 10 c. m. alle ore 22 gran ballo al Circolo Forestieri di Sorrento.

La riapertura del Circolo dei Forestieri a Sorrento

Domani domenica si riapre il «Circolo dei Forestieri» a Sorrento. Dopo la lunga interruzione di questi anni di emergenza, il «Circolo dei Forestieri» segna l'inizio della piena ripresa turistica della cittadina dagli aranci in fiore. Il «Circolo», nel quale tutti gli ospiti, i visitatori, i villeggianti di Sorrento troveranno la loro sede di trattenimento ideale, sarà quest'anno allogato nella sontuosa Villa Battista, che pretende le sue terrazze fragranti di aromi e di profumi sul più azzurro mare del mito Odisseo. I magnifici saloni, ricchi di sontuosi arredi e di opere d'arte, avranno la più degna funzione di ospitalità e di rappresentanza.

CAPRI culla d'artisti

CAPRI, maggio
Dall'ultima Pasqua l'isola va riacquistando il suo vero volto. Ogni sabato e domenica si riversa nell'isola molta gente per riposarsi dalle diurne fatiche e dalle noie della settimana trascorsa.
Già si intravedono i prodromi di una ripresa turistica della colonia estera; molti gli svedesi, gli svizzeri, gli inglesi, gli americani ed anche qualche russo.
Già negli ultimi tempi Capri ha visto ritornare molti dei suoi vecchi amici ed ammiratori, sia artisti che scrittori e poeti, sia capitani di industria che umili lavoratori, tutti ansiosi di godere le sue bellezze ed estraniarsi dalla comune vita di tutti i giorni.
Abbiamo notato fra gli altri Norman Douglas che attratto dalla fascinosa nostalgia dell'isola è ritornato a godersi la sua pace.
Rivedremo certamente Axel Munthe che si allontana dall'isola di tanto in tanto ma che sempre vi lascia le orme del suo soggiorno.
Anche la professoressa Maria Montessori, testè rientrata in Italia, certamente ritornerà a visitare Capri ed a godere la festa di tutti i bimbi di Capri.
Molti scrittori nazionali vi convenono e conservano l'incognito si nascondono alla curiosità paesana per godersi spiritualmente, nella solitudine, tutta l'isola.
I capresi si apprestano fra l'altro a lanciare un Premio letterario per quello scrittore che meglio descriverà Capri e la sua vita, vita interiore della natura, vita esteriore degli esseri che vi soggiornano e vivono.

Fervono pure i preparativi per i festeggiamenti in onore del Patrono dell'isola e la rituale processione vorrà riuscire molto più suggestiva che non per il passato.

Nei prossimi mesi Capri attende un largo concorso di forestieri i quali vi affluiranno con tutti i mezzi da ogni parte d'Europa e d'America utilizzando le moderne linee aeree, sia nazionali che estere, in unione a tutti gli altri mezzi di trasporto dal Pullmann al treno, dal transatlantico alla motobarca, dalla vettura a cavallo alla barca a remi...

E Capri offrirà, ai suoi ospiti, il suo volto allegro ed ospitale noto in tutto il mondo.

PAGE

Arte - Lettere - Teatro.

Vita del Cenacolo Artistico I pittori di Quisisana

I soci Pittori non dormono... sugli allori, ma lavorano alacremente per contribuire al movimento artistico che intendiamo sviluppare nella nostra città.
I pittori D'Angelo Asturi, Olivari e Vitello hanno già pronte un buon numero di opere che in mostre personali, essi esporranno durante la prossima stagione estiva. Sappiamo anche che Spagnuolo, Filosa e Cirillo stanno preparando delle sorprese.

Coraggio Cenacolisti e... avanti.

Concorso Nazion. del Paesaggio intitolato a Enrico Gaeta

Speriamo di poter dare prossimamente il nome dei componenti del Comitato per il Concorso Nazionale del Paesaggio intitolato a Enrico Gaeta. Possiamo dire intanto che il comm. Barrera, infaticabile direttore della Società «Stabia» e squisito temperamento artistico, ha già dato la sua adesione a far parte del Comitato stesso.
Di più ha promesso di interessarsi affinché la Società «Stabia» dia un cospicuo contributo per la riuscita del Concorso.

Società Dante Alighieri

Domenica 25 maggio sarà solennemente celebrata nella nostra città «La giornata della Dante». La cerimonia avrà luogo in un teatro cittadino. Orogore sarà il prof. Francesco Saverio Mascia.
Specie nelle presenti tristi condizioni della Patria, tutti dovrebbero sentire il dovere di

dare il loro contributo a questa nostra benemerita Associazione che nel nome di Dante, tanta luce di civiltà diffonde nel mondo.

La quota di associazione per il 1947 è di L. 50 per i soci ordinari; L. 20 per gli Insegnanti Elementari, L. 15 per gli operai e per gli studenti.

Le iscrizioni si ricevono presso il Presidente del locale Comitato: prof. Libero d'Orsi, via Nocera, 64.

LE PRIME AL NAZIONALE

«Cesare e Cleopatra»

Per comprendere l'importanza e il valore artistico di questo film spettacoloso ed emozionante che la Eagle-Lion ha realizzato con un impiego stupefacente di mezzi e di masse, dobbiamo tener presente che esso è tratto dalla omonima commedia di Bernard Shaw, il quale con fine e delicato umorismo con sottile ed arguta ironia, tratteggia personaggi storici e politici modellandoli col tocco divino e vivace della sua penna magica.

Bernard Shaw in «Cesare e Cleopatra» ha universalizzato il suo genio e Gabriel Pascal che è stato il regista di questo film veramente grandioso si è senza dubbio immedesimato nello spirito e nell'arte del grande commediografo.

«Cesare e Cleopatra» segna una nuova epoca nella storia del cinema non solamente europeo ma mondiale; esso è stato realizzato in piena guerra attraverso mille difficoltà ma una massa imponente di tecnici quanti mai ne erano stati impiegati nella produzione d'un film ne hanno assicurato il successo.

I critici di tutto il mondo e

specialmente quelli d'America hanno unanimemente affermato che uno spettacolo tanto imponente non s'era mai visto sino ad oggi sullo schermo e lo stesso regista Pascal ha confessato che, realizzando questo film, egli ha inteso «dare alla posterità l'immortalità del genio di Bernard Shaw».

«Masse gigantesche di uomini si muovono in una cornice pittoresca e realistica dell'Egitto misterioso in una sapiente e meticolosa ricostruzione di scene incomparabili. Il film è a colori anche questi tecnicamente riusciti. Che dire degli interpreti?»

Vivien Leigh è una Cleopatra nuova, superba, tale come lo Shaw l'aveva ideata; questa artista che fu la volitiva interprete di «Via col vento», film che non tutti hanno visto ma che per fortuna io riuscii a vederlo nell'edizione originale inglese, è passata dal ruolo di «Rosella» a quello di «Cleopatra» con una sorprendente naturalezza.

In Cleopatra ella si è dimostrata veramente d'una maturità artistica più che eccellente. «Claude Raine» e «Stewart Granger» che già tutti abbiamo ammirato in una lunga serie di film anche in questo lavoro si sono dimostrati artisti intelligenti facilmente piegabili alla magica bacchetta del regista Pascal, mentre «Flora Robson» e «Francis Sullivan» non hanno smentito neanche qui le loro qualità ottime.

Del resto tutti potranno ammirare e vagliare personalmente la grandiosità di Cesare e Cleopatra che segna senza dubbio un progresso ed un'affermazione nella storia della Cinematografia.

Cine-Teatro SAVOIA e CORSO

CASTELLAMMARE DI STABIA

DA DOMENICA AL SAVOIA un film superlativo **GILDA** con RITA HAYWORTH

AL CORSO **D'Artagnan e i tre moschettieri** con DON AMECHE e tre fratelli RITZ

MARTEDI' **KITTY** con PAULETTE GODDARD

GIOVEDI' **«E domani il mondo»** con FREDERIC MARK, BETTI FIED, SKIPPY HOMEIER

SABATO **Dieci piccoli indiani** con LUIS HAYWARD - Un film di RENE' CLAIR

os. lom.

LA VITA SPORTIVA

INIZIO MANIFESTAZIONE VELICA

COPPA FRATELLI SPAGNUOLO

Domenica scorsa il nuovo circolo velico «Stabia» ha inaugurato ufficialmente la sua densa stagione, anche se dio Eolo ha posto il veto alla manifestazione velica con la sua assenza. Difatti per mancanza assoluta di vento la gara fu rimandata a giovedì, ultimo scorso, mentre la cerimonia religiosa ebbe ugualmente luogo sullo specchio d'acqua prospiciente alla Villa comunale, ove il Vicario della Diocesi Mons. Angelo Calvanico celebrò Messa all'aperto alla presenza di popolo e di sportivi. Notammo il direttore dei Servizi del Genio Navale colonnello ing. Marolda, l'ing. Sbrana Direttore dei Cantieri Metallurgici Italiani e presidente dell'A. C. Stabia, il presidente del circolo velico «Stabia» comm. Giuseppe Coppola e tutte le Autorità civili e militari. Seguita la benedizione agli scafi tutti allineati sulle boe d'ormeggio, con i rispettivi equipaggi, impartita da don Patron in una commovente e suggestiva cerimonia dopo aver pronunciato belle parole di augurio per queste attività sportive che segnano la rinascita morale della nostra Patria.

La gara attesissima ha avuto luogo giovedì scorso, festività nazionale, in uno scenario superbo. Questa volta Eolo è stato remissivo e si è presentato sotto veste di un leggero zefiretto, di ponente. Mattinata luminosissima e fresca che solo la nostra eterna primavera sa offrire. Ovunque, scaglionati, appassionati della vela e il litorale della Villa comunale e Corso Garibaldi rigurgitavano di pubblico, per assistere alla partenza, al passaggio dei concorrenti dopo il primo giro del percorso ed al traguardo finale.

I giovani ed appassionati dirigenti (giovani d'anni ma non di carriera marinara) non potevano inaugurare questa stagione in modo più lusinghiero. Organizzazione e tecnica sono andate a braccetto per opera dell'ingegnere Ferri-Carubbi Russo, Piccione e compagni che nulla hanno tralasciato per la perfetta riuscita della manifestazione. Noi l'abbiamo seguita e quindi vissuta questa gara, autentica giornata marinara in un tripudio di azzurro.

Abbiamo assistito alla partenza data dal presidente della giuria colonnello Marolda assistito dal sig. Carubbi, dal comm. Cerchia, dal tenente Esposito, dallo ing. Ferri, da Russo, Orazio, Piccione e soci. Poi siamo stati ospitati gentilmente sulla motolancia dei commissari di corsa, ove abbiamo trovato tutta una comitiva di appassionati cultori della vela: Giovannino Conte, Castellano, Montuori, Boccia, Barbato, Polito, Russo e tanti altri che volerli enumerare ci riuscirebbe impossibile (stavamo quasi per affondare), ma come dimenticare Ruggi e Correa neofiti della vela? La leggera motolancia aveva issato il gran paveso in segno di gioia, forse non aveva torto. A bordo avevamo alcune belle rappresentanti del gentil sesso che al sorriso della giornata primaverile avevano voluto aggiungere il fascino del...



QUANTE SPERANZE! LE IMBARCAZIONI PRIMA DELLA PARTENZA

la loro garrula spensieratezza. Il capitano Cabassi vecchio navigatore nonché valoroso ufficiale è stato per tutti prodigo di gentilezze e di ospitalità sin dalla partenza. Poi abbiamo preso il largo, Colpo di pistola e via. Sono le 11 e 11 minuti. La gara è incominciata. Sono quindici imbarcazioni, quindici candide vele, quindici cuori di marinari che battono all'unisono, migliaia di cuori che trepidano per i propri beniamini. Perché qui, a Capri, nell'imbacchire, il culto e la passione per la vela sono tradizioni antiche. Ci siamo allontanati dalla riva per guadagnare il golfo, il nostro magico golfo, per aspirare la sua brezza, per tuffarci nei suoi colori come in un bagno di luci, per inseguire le imbarcazioni che come tante colombe già ballonzolavano nelle vicinanze della prima boa. Il passaggio è avvenuto in questo ordine alla boa di Rovigliano:

1. Esposito Francesco, 2. Russo Catello, 3. Turcio Giuseppe, 4. Russo Raffaele, 5. Boccia Vincenzo, 6. Salvati Enrico.
- Alla boa di Pozzano:
1. Esposito Francesco, 2. Russo Catello, 3. Esposito Giovanni, 4. Boccia Vincenzo, 5. Russo Raffaele, 6. Salvati Enrico.
- Alla boa della Villa (1. giro) alle ore 12.29 in 76 minuti:
1. Esposito F., 2. Russo Catello, 3. Esposito G., 4. Russo Raffaele, 5. Boccia Vincenzo, 6. Salvati Enrico.

Inutile dire che al passaggio della boa specialmente quella della Villa comunale applausi strepitanti hanno salutato tutti i concorrenti, anche gli ultimi che hanno gareggiato con volontà e tenacia ammirevoli. E

mentre i concorrenti hanno dato inizio al 2. giro (ora 12.30) abbiamo cronometrato il distacco tra il primo e il secondo concorrente, appena 52 secondi. Pochissimi per questi dinghies di quattro metri che pare saltellino sull'acqua come le palline nel ping-pong.

La motolancia che ci ospita inverte rotta sempre sotto il comando del capitano Capasso. Infatti attracciamo per sbarcare zavorra umana. Imbarchiamo però un passeggero d'eccezione, il presidente della giuria colonnello Marolda e subito iniziamo l'inseguimento. Troppo tardi. Questi scavezzaccolli di dinghies appena hanno avuto allentata la stretta dal dio del vento immediatamente se la son data a gambe levate. Come i monelli vengono lasciati dalle mani dei genitori. Già avevano doppiato la boa di Rovigliano. Li abbiamo attesi sulla boa di Pozzano ove pensavamo che il 2. passaggio primo per una certa manovra strategica che ha effettuata, ma Eolo è stato inflessibile. E' passato, invece ancora primo, proprio... il primo: Esposito F., 2. Russo Catello a 50", 3. Esposito Giovanni a 1'15", 4. Boccia Vincenzo a 4', 5. Salvati, 6. Raffone.

Abbiamo lasciato definitivamente la boa per andare ad acciuffare i primi tre che già scendevano «in poppa» meravigliosamente sul traguardo finale. Lievemente distaccato il 4. Boccia Vincenzo, e poi Salvati Raffone e Esposito Luigi, attaccati come ostriche allo scoglio in lotta serrata per il 5. posto.

Il presidente Coppola che durante tutta la gara ci ha eruditi in materia velica con la sua indiscussa competenza non ha esitato a dirci che 5. sarebbe arrivato Raffone. Così è stato. E Luciano Montuori e Antonio Boccia non ci sono stati anche essi prodighi di informazioni nautiche veramente esatte? A tutti un bravo di cuore.

Eccoci all'epilogo. La litoranea della Villa rigurgita di pubblico che freneticamente applaude. Sono le 13.35 quando Esposito Francesco taglia prima il traguardo finale. 2. Russo Catello a 47", 3. Esposito Giovanni, 4. Boccia Vincenzo, 5. Raffone Giovanni, 6. Salvati Enrico, 7. Esposito Luigi, 8. Russo Alfonso, 9. Russo Raffaele, 10. Turcio Giuseppe.

Un piccolo commento. Gran bella gara quella del vincitore Esposito. Sei boe sei passaggi vittoriosi. Un battello veramente strepitante. Ha ricevuto applausi interminabili dalla folla. Degno del vincitore il 2. arrivato che ha ridotto il distacco da 52 a 47 secondi. Lo vedremo sicuramente vincitore in altre prove, perché battello e timoniere ne danno garanzia.

Sorprendente la gara del 3. arrivato, Esposito Giovanni fratello del primo. Cronometrica la ga-

ra del 4. Boccia Vincenzo. Egli è diavolo magnificamente nel gruppo inseguitore ed ha soffocato il 4. posto a Russo Raffaele per la grande tenacia. Meravigliosa la gara di Raffone Giovanni. Ha rimontato felicemente ed ha avuto la baldanza di battere battelli guidati da timonieri che la sanno lunga come Salvati ed Esposito Luigi. Un quinto posto meritato. 6. Salvati Enrico, 7. Esposito Luigi, 8. Russo Alfonso, 9. Russo Raffaele, 10. Turcio Giuseppe.

Siamo discesi dalla motolancia che ci ha ospitati per oltre due ore come trasognati. Questo spettacolo nautico, ci ha trasportati un po' nell'estasi dei ricordi infantili, quando ci si pigliava per mano per condurci a passeggio. Così quest'oggi. La motolancia ci ha portati prima a passeggio ad inseguire sul palo, e veliche farfallette, poi... ci ha condotti a terra.

Arrivederci, caro capitano Capasso. Quando ci porterete nuovamente a spasso nel golfo delle sirene? Noi saremo, più buoni. Ci sarà nonno Vesuvio che con la sua pipa... anche smentita ci sorveglierà e noi ammireremo sempre con gioia immensa questo superbo spettacolo di grandezza e di poesia.

RAFFAELE CINELLI

Avvocati-Libertas Stabia 3-3

L'incontro disputatosi giovedì scorso tra gli avvocati stabiesi e la Libertas-Stabia si è conclusa nel pareggio.

Gli avvocati mentre... more solito stavano perdendo la causa per 3 a 0, hanno imbrogliato gli atti processuali sino a impattare con due... stoccate di Cascone ed una di Stasio.

E Lupi, D'Auria, l'eculeo ed eclettico Uberti, calvizie (frutto del lungo studio dei codici) ben nascosta sotto un capace berretto di sospetta provenienza, lo stilizzato Delle Rose, l'occhialuto Ciccio Garella, dal piè veloce... ma dagli occhi traballanti, lo spaccatutto Lauro (non mi spaccare anche i clienti!), l'elegante Bruno, lo studio legale De Luca-Bonifacio (duo indivisibile in toga, in bulloni e in amore) hanno offerto all'eletto e tifosi pubblico in gran parte femminile, dimostrazioni di stringata oratoria calcistica (certe parate di Lupi e certi passaggi delle mezze ali Cascone e Stasio sembrano piccoli capolavori di elegante e stringente oratoria. Arbitro Politelli, giudice magnanimo.

Larga partecipazione di gentil sesso, di magistrati e avvocati che mai come questa volta hanno tifato compatti per il trionfo dei propri colleghi. Gli avvocati hanno giocato nella seguente formazione:

La serie C Campana

Sintomi di ripresa nelle file giallo-bleu STABIA-COLOMBARI 3-0

Colombari: Tavassi, Prestigiovanni, Basile; Capitale, Costabile; Molinari, Gambardella, Sfera, Caso, Castelluccio.
Stabia: Vetro, Greselin, Riciniello; Cascone, Iannicelli, Giagnoli; Esposito, Dapas, Ulcigrai, Mormile, Celardo.
Arbitro: De Fano di Bari.
Reti: nel 1. tempo, al 17' e 36' Celardo (St.); nel 2. tempo al 22' Ulcigrai (St.).

(Dal nostro inviato speciale)

TORRE ANNUNZIATA, 8.
I giallo-bleu sono finalmente tornati alla vittoria. Opposti alla non troppo pericolosa Colombari, gli uomini di De Martino hanno controllato con una certa facilità fin dall'inizio ogni velleità degli avversari e, pure non impegnandosi a fondo e non apparendo irresistibili, hanno dominato nettamente la squadra locale.

Lo Stabia non ha giocato una delle sue migliori partite, ma ha potuto imporre egualmente la sua classe nettamente superiore e, se non ha legato il suo gioco alla perfezione, ha tuttavia rivelato in alcuni uomini il mantenimento di una forma quasi perfetta e inoltre il segno promettente di ripresa. La mediana, presa come reparto, ha dato all'incontro la sua impronta ed ha annoverato in Iannicelli e nei laterali Cascone e Giagni uomini accorti, tempestivi e redditizi, sia all'attacco che in difesa. Due uomini però hanno ancora emersi su tutti meritandosi la qualifica di migliori in campo: Dapas e Celardo.

Buona la prova di Ulcigrai nuovo condottiero della linea attaccante, mentre il portiere Vetro ha avuto poco lavoro; pur tuttavia e sempre riuscito a disimpegnarsi con molta bravura e calma.

La Colombari merita ben pochi elogi, in quanto la sua è stata una partita quasi povera di idee e di qualsiasi contenuto tecnico.

Ci sono tuttavia dei giovani elementi nella squadra di Torre (tipo Castelluccio e Molinari) che potranno in seguito, affinandosi e amalgamandosi fra loro, dare un rendimento più concreto.

La cronaca dell'incontro è priva di salienti fasi e conviene quindi limitarsi alla narrazione delle reti segnate.

Il primo punto è venuto al 17' del primo tempo, Dapas ha calcato una punizione e Celardo ha raccolto di testa (in modo strano) infilando la rete di Tavassi nell'angolo basso, sorpren-

dendolo coperto e partito in ritardo nel tuffo. Quindici minuti dopo è nuovamente Celardo a segnare.

Traversone di Ulcigrai Dapas e centro di questo ultimo. Entrata esatta di Celardo e bellissimo tiro della quizzante ala sinistra, che finiva imparabilmente in rete.

Nella ripresa, al 13' era Ulcigrai che avuto il pallone in seguito ad una perfetta triangolazione con compagni di linea, compensava un errore commesso in precedenza, marcando un bel punto, il terzo ed ultimo della serie.

Ha diretto con ocularità De Fano di Bari.

G. DI SOMMA

COMMENTO

Ecco i risultati della nona giornata di ritorno disputata giovedì 8 maggio:

Gragnano - Nocera	1-0
Colombari - Stabia	0-3
S. Giuseppe - Afragolese	0-1
Turris - Ercolanes	2-1
Portici - Bagnolese	3-1
Frattese - Angri	1-0

Significative le vittorie del Gragnano sulla quadrata compagine nocerina e dell'Afragolese sulla Sangiuseppese. Lo Stabia è passato agevolmente a Torre Annunziata mentre la Turris ha sudato molto a battere (con due rigori) l'Ercolanes, Striminzita vittoria della Frattese sull'Angri e netta affermazione del Portici sulla giovane Bagnolese. Gli azzurri del Portici marcano balzanzosamente per spodestare la Turris dal 2. posto.

Una conferma potremmo averla forse domenica sera perché il Portici va in trasferta ad Angri, mentre la Turris ospita la modestissima Colombari.

Altro importante confronto tra la Sangiuseppese e il Gragnano. Gli uomini di Vicinanza stanno fornendo un finale meraviglioso ed alcuni di essi come Volpino, Tattini, Rizzo e F.ipo sono stati ammiratissimi a Bologna nella rappresentativa dei partigiani partenopei che è passata vittoriosa (3-1) a Bologna, ove il vecchio giocatore bolognese Maini pare abbia adocchiato principalmente Volpino e Tattini. Sono due giovani che effettivamente meritano di emergere.

A San Giuseppe i verdi di Lamanna non dovrebbero perdere, un pareggio è attesissimo. L'Ercolanes di Negro e Striccoli attende l'Afragolese di Cocozza e De Cristoforo. Grande bella partita, vittoria di misura dei padroni di casa? Forse. Così sarà per Nola - Frattese e Nocera - Polia se quest'ultima non disenterà il campo e per Stabia - Bagnolese. Al S. Marco saranno di fronte le più vecchie rivali del torneo in veste dimessa. Lo spettacolo sarà ugualmente interessante perché sapranno come sempre, darsi cavalleresca battaglia in novanta minuti di attraente spettacolo agonistico.

RACI

CONDIRETTORI RESP.
GINO CASCONO
ENRICO PISCIOTTI

DIRETTORE AMMINISTR.
RAFFAELE CINELLI

Autorizzazione Prefettura n. 249 del 4-2-47

I manoscritti non si restituiscono. Proprietà letteraria riservata.

L'ARTE TIPOGRAFICA
Via S. Biagio dei Librai n. 39

ANNUNZI ECONOMICI
Minimo 15 parole - L. 10 p. p.

GIOVANE studente, distinto, cerca camera ammobiliata massimo 2 mila. Scrivere al «Risveglio», Castellammare di Stabia.

PER RIPARAZIONI ed accordi di pianoforti ed armonium rivolgersi a Tommaso Gargiulo, via Casa Tacarina, 19 - Meta.

Dot. FRANZ LUPI

MEDICO - CHIRURGO
SPECIALISTA
OSTETRICO - GINECOLOGO
Direttore del Consultorio Materno dell'O.N.M.I. Castellammare di Stabia
Via Mazzini 24 (Pal. Spagnuolo)
Riceve: dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19.

AI CINE-TEATRO NAZIONALE

CASTELLAMMARE DI STABIA
SINO A DOMENICA 11 MAGGIO

Grande successo del magnifico, technicolor

Cesare e Cleopatra

con VIVIEN LEIGH e CLAUDE RAINS

SOLO LUNEDI' 12 MAGGIO

La luna e sei soldi

con GEORGE SANDERS e HERBERT MARSHALL

DA MARTEDI' 13 A GIOVEDI' 15 MAGGIO

Un film colossale e indimenticabile

ZINGARI

con STEWART GRANGER e JEAN KENT

DA VENERDI' 16 MAGGIO

Un film a ritmo di jazz, di danze e di belle canzoni:

Due ragazze e un marinaio

con le più belle stelle della Metro Goldwyn Mayer